

PEDIATRIA E SOCIETA'

La famiglia insieme alla scuola e alla pediatria mira a valorizzare le naturali attitudini di ogni fanciullo e adolescente nella società, favorendone la realizzazione e l'espressione delle proprie doti e risorse affinché possa da adulto adottare comportamenti eticamente corretti. Analizziamo ed identifichiamo la famiglia come sede primaria ed elettiva in cui promuovere l'educazione. Essa costituisce la dimensione portante della vicenda esistenziale e la sede privilegiata della formazione della personalità individuale. Conserva un ruolo privilegiato di trasmissione di valori e dei modelli di comportamento. **Una tra le funzioni della famiglia è proprio quella di "produrre" i nuovi membri della società;** nel contempo per mantenere viva la famiglia sono necessari precisi insiemi di regole che permettono al nucleo familiare stesso di perpetuarsi attraverso le generazioni costruendo e risanando il modello fondamentale del tessuto sociale. Compito della società è quello di istituire e mantenere tali regole al fine di proteggerle, riconoscendone il valore della famiglia. Differenti sono le tipologie che caratterizzano la società attuale; accanto alle **"famiglie naturali"** ritenute rappresentative di un modello abituale basate su solidi rapporti tra i suoi componenti vogliamo ricordare le **"famiglie adottive"**. Riguardo a quest'ultime specifichiamo come **le adozioni di bambini stranieri siamo passate da 1.797 (31 dicembre 2001) a 13.388 (31 dicembre 2005)**. Inoltre di rilevante impatto nella società risultano essere le **"famiglie degli stranieri"** che hanno riportato un forte incremento: **ne sono state censite 672.506 nel 2001 rispetto alle 235.118 del 1991. Nel 2004 si è stimato a poco meno di 217 mila il numero delle coppie sposate costituite da coniugi entrambi stranieri.** Al contempo vediamo aumentare i bambini nati da matrimoni misti con il censimento del 2001 risultano essere poco meno di 2000), vedendo confermata la prevalenza delle coppie con partner straniero donna. **I nati da coppie con almeno un genitore straniero risultano raddoppiati dal 1999 (il 6%) al 2004 (12%).** Non è certo di poca importanza il maggior tasso di fecondità totale (anno 2004) delle donne straniere (2.61 numero medio di figli per donna) rispetto a quello delle donne italiane (1.26). In questo scenario molteplice e variegato degne di nota sono le **"famiglie fragili"** instabili per separazione o divorzi in cui la convivenza diventa sofferta e deludente; proprio le famiglie con coniugi di diversa etnia sono a rischio di disgregazione. Volendo riportare le principali tipologie familiari nell'anno 2005 si conta il **40% di coppie con figli; il 20% di coppie senza figli; l'8% di genitore solo con figli; il 26% di persone sole ed il restante 6% di altre tipologie.** Si noti come in Italia il **15% dei bambini nasce al di fuori del matrimonio, si ha quindi 1 divorzio ogni 5 matrimoni.** Vi sono poi le così dette "famiglie rinnovate" in cui i componenti spesso sono alcolisti, tossicodipendenti o detenuti. Ogni bambino che vive la propria infanzia e adolescenza in un ambiente ostile o in una famiglia disgregata non potrà che avere difficoltà nella crescita della sua persona. **Da ciò la centralità della figura del pediatra di famiglia che svolge come compito fondamentale lo studio delle dinamiche psico-sociali che ruotano intorno ai bambini che ha in cura.**



Congresso Nazionale **fimp**
GLI OCCHI SUL FUTURO. DARE VOCE A CHI NON HA VOCE.
Royal Hotel Carlton Bologna 13-15 Settembre 2007

Il suo successo nel garantire il diritto alla salute del piccolo deriverà sì dalle sue competenze e dai costanti aggiornamenti in ambito clinico, ma principalmente dalla sensibilità, attenzione, importanza rivolta alle problematiche psico-sociali del microcosmo che ruota intorno al piccolo paziente. In funzione di ciò quindi, il pediatra deve essere visto come colui che si occupa dello sviluppo del benessere psicofisico e dei diritti del soggetto in età pediatrica. La salute infatti è un concetto complesso, non riducibile ad assenza di patologia; essa include tutte quelle condizioni che realizzano benessere e pieno inserimento del soggetto nella comunità. I concetti di malattia, salute e benessere vanno compresi nel significato che hanno nella vita quotidiana del soggetto, non sono astrazioni, ma costruzioni intersoggettive che si rifanno alle esperienze vissute in relazioni significative all'interno della famiglia e della comunità. In tale prospettiva, nel bambino, o meglio, nei soggetti in età evolutiva, la salute assume valenza particolare, in quanto si realizza all'interno di processi in cui lo sviluppo di potenzialità interne (fisiche, motorie, percettive, cognitive, linguistiche, emotive, relazionali) possono essere favorite, inibite, e/o distorte dagli adulti. La salute del bambino ancor più dell'adulto dipende dalla qualità delle interazioni precoci avute con gli adulti di cura (caregiver) come gli studi nell'ambito della psicologia dello sviluppo hanno ampiamente messo in evidenza. Il neonato, pur avendo abilità innate ed essendo un attivo costruttore dello scambio interattivo, necessita di risposte adeguate e di condizioni relazionali e ambientali favorevoli. Il diritto allo sviluppo della propria personalità ed il diritto alla salute si realizzano pertanto all'interno di un'attenta previsione per tutte quelle condizioni di rischio che possono danneggiare la crescita del bambino: **la valutazione precoce effettuata dal pediatra, di alcuni comportamenti di incuria e maltrattamenti da parte di adulti, e la promozione di programmi specifici di prevenzione e sostegno alle famiglie da parte delle istituzioni, sono condizioni indispensabili alla realizzazione del benessere.**

